

## LA POLEMICA SUL CODICE APPALTI

# Cantone: «Io cacciato? Non vedo l'ora di tornare a fare il magistrato»

«Sentire che il problema del paese è che Cantone va cacciato non è piacevole, mi auguro di essere cacciato e di tornare in magistratura, me lo auguro al più presto». È lo sfogo amaro del presidente dell'Anac, Raffaele Cantone, in risposta alle parole del senatore di Forza Italia Massimo Mallegni durante l'audizione del presidente dell'Autorità Anticorruzione in Commissione Lavori pubblici al Senato.

Il presidente Anac già all'inizio di febbraio aveva detto di aver fatto richiesta al Csm per concorrere per il posto di procuratore a Frosinone, Perugia o Torre Annunziata. Più volte Cantone si è sfogato per provvedimenti che «mi preoccupano» come la norma del ddl anticorruzione che «ha alzato a 150 mila euro

il tetto per gli appalti con procedura diretta» oppure per le «uscite» di Matteo Salvini che voleva «strappare e riscrivere il codice per gli appalti». E dunque la sensazione di Cantone è diventata quasi certezza: «Sembra che il problema del Paese sia diventato l'anticorruzione».

Cantone ha spiegato alla commissione la propria posizione sulla imminente riforma del codice appalti. «Non è assolutamente mia intenzione - ha detto - difendere il codice appalti, che non è il codice del

l'Anac e comunque è stato attuato soltanto al 30%. Va benissimo il ritorno al regolamento unico se questa è la scelta del Governo e del Parlamento, ma non è possibile accettare critiche infondate all'azione dell'Autorità».



**Raffaele Cantone.**  
Anticorruzione

© RIPRODUZIONE RISERVATA